



FILLEA-CGIL nazionale

Dip. Politiche internazionali, progetti e cooperazione

Prot. 2009p425/bf

Roma, 7 luglio 2009

Alle Segreterie Regionali e Territoriali
F.I.L.L.E.A.

Al Coord. Nazionale Lavoratori stranieri
F.I.L.L.E.A.

LORO SEDI

OGGETTO: Resoconto Conferenza CNEL su "La valorizzazione delle rimesse degli immigrati come leva per lo sviluppo nei paesi di provenienza "

Care/i compagne/i,

si è svolta il 24 giugno u.s. a Roma, presso la sede del CNEL, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri italiano, Cooperazione allo Sviluppo, ILO (Organizzazione Internazionale del lavoro) e IOM (Organizzazione Internazionale Migranti), una Conferenza sulla valorizzazione delle rimesse degli immigrati.

Sono intervenuti rappresentanti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; il Responsabile Settore sistemi di servizi pagamenti "Retail", ABI; i Responsabili Dipartimento per le politiche migratorie UIL, Cgil e UGL. Tra gli altri ospiti la Confederazione nazionale dei sindacati moldavi – CSNM; il Vice Presidente Federconsumatori; un ricercatore ed esperto di finanza e rimesse Nomisma e il Direttore aggiunto, Bureau for Workers' Activities, ILO Ginevra. Severine DEBOOS, Esperta, Social Finance, Employment Sector, ILO Ginevra, ha moderato il dibattito.

La conferenza ha affrontato il tema delle rimesse dei lavoratori migranti come volano e fattore attivo di sviluppo per i paesi di provenienza, partendo da un progetto dell'OIL e OIM per i lavoratori moldavi che lavorano nel nostro paese.

Tra i temi emersi nella discussione la necessità di fare del coosviluppo l'asse centrale delle politiche migratorie nazionali ed internazionali, dal quale trarrebbero vantaggio sia i paesi di provenienza che quelli di arrivo degli immigrati.

Il coosviluppo costituisce, inoltre, una risposta positiva a tutti i problemi legati a mancate politiche sull'immigrazione, a partire dal nostro paese. Molti sono i progetti e le iniziative che a livello territoriale si stanno portando avanti in Italia, ma sono per ora sporadici interventi locali, per lo più lasciati all'iniziativa di pochi istituti di credito.

Quello delle rimesse è un tema che porta con sé mille altri fattori legati alle tutele dei lavoratori stranieri e non solo. Creare dei canali, un sistema sicuro e trasparente per gestire e movimentare i soldi risparmiati dagli immigrati, creerebbe anche dei meccanismi di trasparenza del lavoro, di legalità e sicurezza.

Purtroppo ancora non è molto chiaro quale sia il sistema migliore di movimentazione del denaro degli immigrati, sia per quanto riguarda l'accesso ai canali, sia quando il denaro arriva a destinazione alle famiglie. Non sappiamo neanche quanto precisamente incida il peso dei costi aggiuntivi.

Quello che sappiamo è che senza rimesse non esisterebbe l'immigrazione, quello del guadagno da mandare nel proprio paese è una leva fondamentale e più saranno forti le differenze economiche tra vari stati, più il mercato delle rimesse sarà grande.

Da varie analisi fatte si sa che la maggiorparte delle rimesse viene utilizzato dalle famiglie riceventi per spese di consumo, tra queste la scuola, spese sanitarie e spese per l'edilizia privata. Un'altra parte di denaro si destina al pagamento di debiti contratti nei paesi di origine prima di partire o per poter partire.

C'è ancora molto poco che si sta facendo in termini di sviluppo nei paesi di origine e la strada è ancora lunga.

Qualcuno riinveste le rimesse in creazione di attività economiche ma è ancora poco e non c'è una mappatura di queste attività, né dei piani, né una razionalizzazione.

E' solo da pochi anni che gli istituti di credito italiani stanno investendo nella ricerca di sistemi che agevolino la movimentazione delle rimesse degli immigrati.

Solo alcuni istituti, tra questi Unicredit ha creato dei sistemi ad hoc, ad esempio un'agenzia specifica chiamata "TU", che vengano incontro ai bisogni dei lavoratori stranieri. Gli altri istituti si stanno cimentando ora in questa sfida, compreso il sistema dei microcredito e della microfinanza.

L'obiettivo di questa conferenza, ha concluso Severine Deboos dell'ILO, è quello di trovare sempre migliori sistemi per la gestione delle rimesse degli immigrati, sistemi che tengano insieme più soggetti, immigrati, associazioni e organizzazioni internazionali che si occupano di lavoro, di migrazione e di cooperazione, sindacati, consumatori, associazioni di istituti di credito, governi nazionali.

In questo impegno è fondamentale il ruolo che i sindacati possono giocare, anche grazie ad accordi tra sindacati di diverse nazioni, per aiutare i migranti a gestire meglio le proprie rimesse, anche in un'ottica a più lungo termine che comprenda il tema dello sviluppo e del coosviluppo.

Occorre per questo creare un quadro di riferimento che metta a sistema i vari soggetti, governi nazionali, enti locali, istituzioni, paesi riceventi.

Occorre impegnarsi per la crescita di una maggiore consapevolezza finanziaria ed economica dei due paesi, anche attraverso il coinvolgimento delle agenzie di sviluppo per i migranti.

Questo progetto per le rimesse dei lavoratori moldavi finirà questo mese, ma attività di questo tipo e strade in questo senso andranno continuate e perseguite in futuro con maggiore impegno e partecipazione di tutti.

Con l'occasione invio a tutti fraterni saluti

P. LE POLITICHE INTERNAZIONALI
(Mercedes Landolfi)

